



Consenso PIEMONTE

Una stima degli investimenti minimi in infrastrutture previsti in Italia vede il Piemonte emergere per la quantità e il tipo di opere, primeggiando nelle ferrovie, grazie soprattutto al cantiere-vetrina della Torino-Novara (notevole per dimensione, estensione e velocità di avanzamento), e nelle grandi opere di valico alpino, primo fra tutti il nuovo traforo ferroviario della Torino-Lione, ma anche e il potenziamento di quello autostradale del Frejus.

Il Piemonte si distingue però in tutti gli altri tipi di infrastrutture e, più in generale, per i numerosi cantieri aperti e la loro velocità di avanzamento, quasi che, dopo decenni di stasi, l'intera regione voglia recuperare in pochi anni il tempo perduto, superando in questo anche le differenze politiche e i conflitti fra amministrazioni, tanto che il nodo del consenso, con le sue implicazioni sull'effettiva possibilità delle opere, sembra essere confinato soprattutto nella valle di Susa, specie contro l'alta velocità Torino-Lione.

Lavoro per tutti

L'accelerazione dei cantieri in Piemonte, e la loro dimensione fa della regione uno dei maggiori punti di riferimento per il mondo delle costruzioni in Italia, perchè la domanda sta saturando l'offerta delle imprese e dei produttori locali. Lo prova, in grande, l'alta velocità Torino-Novara, dove in pochi mesi sono richieste quantità tali di materiali, manufatti, sistemi ecc. che normalmente rappresentano produzioni di uno o più anni, così come sono migliaia le persone impiegate, provenienti da ogni parte d'Italia: 6.300 nell'aprile scorso, delle quali oltre 4.300 provenienti da altre province, comprese quelle del centro e del sud, tanto che si sono stipulati accordi speciali per agevolare gli spostamenti, specie nei fine settimana.

Nel piccolo, lo prova ad esempio l'attività della Provincia di Torino, che da tempo effettua solo gare pubbliche al massimo ribasso (anche quando la normativa italiana non lo prevede), che quindi apre la strada alla partecipazione di aziende provenienti da molto lontano; oggi questa possibilità viene sfruttata sempre più spesso – rivela Luciano Ponzetti, Assessore alla Viabilità della Provincia – perchè le imprese locali specializzate in un certo tipo di infrastrutture sembrano essere particolarmente impegnate e quindi non partecipano, lasciando spazio a imprese di altre aree del Paese, tanto che le ultime gare vedono la presenza di ditte siciliane, calabresi, campane, laziali.

Sintonia regionale

Quali sono le condizioni che hanno portato a una situazione così favorevole? Una spinta, anche se non determinante, viene sicuramente dalle olimpiadi del 2006, viste come un'occasione da non perdere (nonostante l'avvio delle opere olimpiche sia stato lento e macchinoso).



Fabrizio Bonomo

Informazione & Comunicazione

Un'altro fattore importante è lo stanziamento effettivo delle risorse finanziarie, concretizzatosi negli ultimi anni.

Su tutti spicca però la sintonia che si registra oggi fra i diversi soggetti, dalla Regione agli Enti locali, indipendentemente dalle posizioni politiche, tanto da consentire il superamento del nodo burocratico che molto spesso frena i progetti.

Nell'insieme si riscontra concretezza nell'affrontare i problemi – sostiene Giancarlo Guiati, Presidente del Gruppo torinese trasporti (Gtt) – che riguardando l'effettiva realizzazione delle infrastrutture porta a una forte coincidenza sinergica fra tutti i soggetti, tanto che dopo decenni di inattività (nel passato si sono realizzate solo autostrade), è stato possibile mettere in moto tutti i meccanismi.

*Estratto dalla rivista Quarry and Construction
Dossier Piemonte, Giugno 2004*